

Editoriale

Momento particolarmente importante
della visita pastorale

Dinamica del lavoro e cambio generazionale



Onofrio Losito
Direttore
Pastorale
sociale

Ben oltre una decina di migliaia di persone, ogni giorno, si recano al proprio posto di lavoro in una delle imprese presenti nelle quattro città della nostra Diocesi e lì permangono per circa otto ore.

Ogni giorno, ogni mese, da molti anni e per molti anni. Una comunità di persone che vivono ansie, tristezze, gioie e sofferenze e che ogni giorno devono fare "Impresa".

Una sfida collettiva in cui ogni lavoratore, manager, dirigente, imprenditore, deve mantenere ed accrescere posizioni di mercato nel rispetto delle regole per realizzare un prodotto di qualità a "regola d'arte". La posta in gioco è alta. È quella del proprio futuro, della propria famiglia, di una comunità che, attraverso la rete di indotto, crea un tessuto sociale vitale che accresce le proprie competenze e conoscenze. Ma come vivono e cosa pensano tutti questi lavoratori? Quali sogni, quali certezze si annidano nei loro pensieri? E un discorso a parte meriterebbe chi il lavoro lo cerca o lo ha perso.

Sono certamente le domande che saranno oggetto dell'ascolto da parte del Vescovo durante la visita pastorale riservata al mondo del lavoro nelle quattro mattinate (12, 14, 15 e 17 giugno) dedicate a visitare una rappresentanza delle imprese presenti nelle quattro città della Diocesi.

Le problematiche del lavoro, soprattutto in questa fase storica, sono

Visita pastorale al Mondo del Lavoro

Mercoledì 12 giugno a Giovinazzo
Venerdì 14 giugno a Ruvo di Puglia
Sabato 15 giugno a Terlizzi
Lunedì 17 giugno a Molfetta

S. E. Mons. Domenico Cornacchia
visiterà nella mattinata dalle 10.00 alle 13.00
alcune aziende nei quattro territori

Sabato 22 giugno 2019 a Molfetta ore 19.30
Auditorium "A. Salvucci" - Molfetta
Conferenza su:
La dinamica del lavoro e il cambio generazionale
Interverranno:
dott. Francesco Giorgino
Docente di Comunicazione e Marketing alla Luiss di Roma
Rappresentanti dei Lavoratori
Tutti i Lavoratori, Imprenditori e Organizzazioni sindacali sono invitati

ben chiare a tutti i Vescovi che considerano sfida prioritaria quella della "tutela e della dignità del lavoro". Dignità che è essenziale per il senso e la fioritura della vita umana e la sua capacità di investire in rela-

zioni e nel futuro.

Se da un lato la globalizzazione, attraverso la delocalizzazione delle produzioni, fa crescere l'economia locale, dall'altro si rischia di innesca-

Continua a pag. 2



CHIESA LOCALE • 2

Don Tonino,
la CASA
e le povertà di Ruvo
R. Tarulli



SOVVENIRE • 3

Un centro diurno a
Giovinazzo sostenuto
dall'8xmille
R. Carlucci



RUBRICA • 4

Il fenomeno della
possessione/4
Teorie teologiche
L. Massimo



EVENTI • 5

Ufficio Missionario:
la Festa dei Popoli
a Molfetta
R. Carlucci



STORIA LOCALE • 6

Padri spirituali e maestri
di cappella
per Sant'Antonio
R. Carlucci



CHIESA LOCALE • 7

Appuntamenti
pastorali del Vescovo
in Giugno
Redazione

Assemblea pastorale

Auditorium Regina Pacis - Parrocchia Madre della Pace - Molfetta

Lunedì 17 giugno 2019 ore 18.00-19.00
"Scrivo a voi, giovani" (1971) di Luigi
Pensabene, con la partecipazione di don Tonino
e don Francesco di Giovanni
Autore: Don Marco Festa teologo e capellano del lavoro di Padova

Mercoledì 19 giugno, ore 19.30 - 21.00
Cultivare il futuro
Lavoratori e imprenditori, manager e dirigenti
Cultura e formazione della Chiesa diocesana (Ufficio Pastorale)
don Michele Russo, direttore diocesano per la Pastorale Sociale
Angelo Paparella, dirigente della Caritas per l'Iniziativa Sociale

Conclusioni del Vescovo
S. E. Mons. Domenico Cornacchia

Per il mondo del lavoro, la Chiesa diocesana di Molfetta, Giovinazzo, Ruvo di Puglia e Terlizzi, attraverso la rivista "Luce e Vita", ha organizzato una serie di iniziative pastorali e culturali, volte a sostenere e promuovere il lavoro e la dignità del lavoratore.

NOTA

A margine del contributo elargito dal Capitolo della Concattedrale di Ruvo in favore della CASA e del nuovo Centro Caritas Cittadino

LUCE E VITA

Settimanale di informazione nella Chiesa di

Molfetta Ruvo Giovino Terlizzi
Ufficiale per gli atti di Curia

Vescovo

Mons. Domenico Cornacchia

Direttore responsabile

Luigi Sparapano

Segreteria di redazione

Onofrio Grieco, Maria Grazia la Forgia, Paola de Pinto (FeArt)

Amministrazione

Michele Labombarda

Redazione Francesca Balsano,

Alessandro Capurso, Roberta Carlucci,

Rosanna Carlucci, Giovanni Capurso,

Gaetano de Bari, Susanna M. de Candia,

Barbara de Robertis, Domenico de Stena,

Armando Fichera,

Elisabetta Gadaleta, Franca Maria Lorusso,

Luca Mele,

Gianni A. Palumbo, Salvatore Sparapano

Fotografia Giuseppe Clemente

Progetto grafico, ricerca

iconografica e impaginazione

a cura della Redazione

Stampa La Nuova Mezzina Molfetta

Indirizzo mail

luceevita@diocesimolfetta.it

Sito internet diocesimolfetta.it

Canale youtube

youtube.com/comscomolfetta

Registrazione: Tribunale di Trani

n. 230 del 29-10-1988

Quote abbonamento (2018)

€ 28,00 per il sett. cartaceo

€ 20,00 per il sett. digitale

€ 45,00 con Documentazione

Su ccp n. 14794705 - Iban:

IT151076010400000014794705

Luce e Vita tratta i dati come

previsto dal RE 679/2016 l'informa-

tiva completa è disponibile

all'indirizzo

www.diocesimolfetta.it/privacy

Il Responsabile del trattamento

dei dati raccolti all'atto della

sottoscrizione dell'abbona-

mento, liberamente conferiti,

è il Direttore responsabile a cui

ci si può rivolgere per i diritti

previsti dal RE 679/2016. Questi

sono raccolti in una banca dati

presso gli uffici di Piazza Giove-

ne 4 Molfetta. La sottoscrizione

dell'abbonamento dà diritto

a ricevere tutte le informazioni

dell'Editore Luce e Vita. L'ab-

bonato potrà rinunciare a tale

diritto rivolgendosi direttamente

a Luce e Vita Piazza Giove

4 Molfetta (Tel 080 3355088)

oppure scrivendo a

luceevita@diocesimolfetta.it

I dati potranno essere trattati

da incaricati preposti agli

abbonamenti e all'amministra-

zione. Ai sensi degli articoli 13,

comma 2, lettere (b) e (d), 15,

18, 19 e 21 del Regolamento, si

informa l'interessato che: egli

ha il diritto di chiedere al Titolare

del trattamento l'accesso ai

dati personali, la rettifica o la

cancellazione degli stessi o la

limitazione del trattamento che

lo riguardano o di opporsi al loro

trattamento, nei casi previsti,

scrivendo a

luceevita@diocesimolfetta.it

IVA assolta dall'Editore

Settimanale iscritto a:

Federazione Italiana

Settimanali Cattolici

Servizio Informazione Religiosa

La sede redazionale,

in Piazza Giove 4, a Molfetta,

è aperta

lunedì: 16,30-20,30

venerdì: 15,30-19,30

giovedì: 9,30-12,30



don Tonino, la CASA e le povertà di Ruvo

« Il Capitolo della Concattedrale di Ruvo di Puglia, lo scorso

31 maggio, ha ricevuto la piena disponibilità del nostro Vescovo, Mons. Domenico Cornacchia, ad ottemperare entro il 7 giugno p.v. all'impegno assunto da S. E. Mons. Luigi Martella a restituire la somma di € 600.000,00 ricavata dall'alienazione di un suolo edificatorio, in origine destinata alla costruzione di un Centro di Spiritualità a Calentano.

Nella medesima riunione, con pronta sollecitudine e cristiana sensibilità, i Canonici hanno deliberato in forma collegiale (in rispetto della natura propria del Capitolo), che ben € 450.000,00 vengano destinati per coprire i costi e le spese già sostenute per l'ammodernamento e l'adeguamento della struttura della CASA alle norme regionali, in modo che si possa continuare a offrire un servizio terapeutico qualificato a quegli ospiti, che la società troppo facilmente emargina e dimentica.

In tal modo si è voluto rispondere a un'accurata richiesta che il dott. Giulio Pisani, Vice Presidente dell'Associazione CASA, ha rivolto ai Canonici del Capitolo della Concattedrale di Ruvo per sostenere l'opera-segno voluta dal Servo di Dio don Tonino Bello, sulla via per Calentano, che nel tempo



ha visto una progressiva evoluzione e un necessario adeguamento alle istanze odierne.

Inoltre il Capitolo non ha voluto dimenticare le povertà più comuni e quotidiane, di quanti nella stessa città di Ruvo di Puglia fanno fatica a sbarcare il lunario, a provvedere ai bisogni essenziali della famiglia e a vivere con dignità. Per questa ragione, con grande generosità, ha deciso di stanziare i restanti € 150.000,00 per i lavori di ristrutturazione di un nuovo Centro Caritas Cittadino, più funzionale e rispondente alle attuali esigenze.

Con sapienza evangelica i Canonici preferiscono investire questo "tesoro"

per il Regno dei Cieli, con opere di carità in favore delle fragilità umane, piuttosto che correre il rischio che sia consumato da "tarme e ruggine" (cf. Mt 6, 19-20).

Sono segni operativi e concreti al fine di rendere effettiva quella scelta preferenziale per i poveri, che don Tonino tante volte ha predicato e praticato.

Oggi il Capitolo della Concattedrale di Ruvo di Puglia, con queste elargizioni, fa in modo che quell'auspicio abbia a realizzarsi!»

Molfetta, 3 giugno 2019

don Raffaele Tatulli, Vicario Generale

dalla prima pagina

di Onofrio Losito

re una corsa competitiva verso il basso di cui a fare le spese è proprio la dignità del lavoro. L'avvento della nuova rivoluzione industriale, inoltre, grazie all'ausilio della multimedialità sempre più innovativa, renderà il modo di fare impresa obsoleto per alcuni tipi di mansioni. È vincendo queste due grandi sfide che per i Vescovi italiani il lavoro del futuro potrà essere libero, creativo, partecipativo e solidale.

Nel passaggio generazionale di imprenditori, da padre a figlio, si deve

far sì che il valore importante della tradizione si adegui al passo dell'innovazione tecnologica.

Nel futuro che ci attende saranno importanti da una parte la formazione, l'istruzione e le competenze necessarie per favorire la riqualificazione del lavoro e andare ad occupare i tanti spazi aperti dalle nuove potenzialità create, dall'altra la collaborazione, i servizi alla persona e le relazioni che saranno sempre più qualificanti e decisive.

A fare il punto su questa evoluzione

del lavoro nel nostro territorio sarà il dott. Francesco Giorgino, docente di Comunicazione e marketing alla Luiss di Roma, il 22 giugno presso l'auditorium "A. Salvucci" alle ore 19.30, nell'incontro diocesano dedicato al mondo del lavoro aperto a tutti i lavoratori, alle associazioni di categoria, alla presenza del nostro Vescovo.

È un'occasione importante per ridestare quella speranza, fiducia, accoglienza ed innovazione di cui ha bisogno il mondo del lavoro.

8XMILLE Un centro diurno diocesano a Giovinazzo, sostenuto dall'8xmille

Le sentinelle del mattino



Roberta Carlucci
Redattrice

L'8x1000 è tante volte una mano tesa verso i piccoli, i fragili della nostra comunità. Tra le realtà, a cui più di recente l'8x1000 ha offerto il proprio sostegno in Diocesi, vi è il centro socio-educativo *Le sentinelle del mattino* di Giovinazzo. Nell'ambito del progetto *Mi fido di te* e sulla scorta dell'esperienza

triennale de *La Casa di S. Luisa* a Terlizzi, dall'aprile 2018 la Caritas diocesana ha avviato un progetto nel centro diurno di Giovinazzo per dodici minori tra i 6 e i 12 anni.

Dialogando con Rosa Serrone, responsabile cittadina della Caritas, è emerso il valore di questo progetto per il territorio diocesano su cui insiste.

Com'è nato il desiderio di realizzare questo progetto? Da quanto tempo è attivo e perché è stato voluto a Giovinazzo?

È doverosa una premessa. Nel marzo del 2003, il vescovo don Luigi Martella istituì il Coordinamento Caritas Cittadino a Giovinazzo. Già nel novembre di quell'anno ebbe inizio il sostegno scolastico per bambini in difficoltà. L'idea fu della maestra Angela Depalma e la formazione specifica avvenne con il professor Lazzaro Gigante. Sin da subito furono coinvolti diciassette volontari per una decina di minori poveri di relazioni, di conoscenze disciplinari, insicuri, emarginati, sottoalimentati. Negli anni il centro Caritas, che ospitava questo soccorso scolastico, è diventato una vera e propria scuola di educazione alla carità per i diversi volontari che si sono avvicinati: docenti in servizio e in pensione, mamme, giovani dell'Agesci, dell'Azione Cattolica e del Servizio Civile Nazionale. Ai minori italiani si sono aggiunti negli ultimi anni bambini stranieri, in cerca di relazioni durature e di inclusione. Sono bambini intelligenti con una lingua orale fluida, ma con uno scritto povero e un'alimentazione sbilanciata, prevalentemente costituita da pasta e panini. Dal 2018, grazie al progetto *Mi fido di te*, oltre al sostegno scolastico, alla merenda e all'animazione, è stata realizzata la mensa che vuole migliorare la comunione, la condivisione e l'educazione alimentare, oltre che curare l'apprendimento, l'autostima e affiancare le famiglie nella responsabilità genitoriale.

Quali e quante professionalità vi supportano?

Con l'avvio del progetto dell'8x1000, si sono aggiunte nuove e importanti figure professionali, in aggiunta agli oltre 20 volontari che turnano in settimana. Si tratta di una logopedista, una psicologa, un'educatrice professionale, un assistente sociale e un coordinatore.

Dal 15 gennaio 2019 sono arrivati anche tre giovani in Servizio Civile Universale.

Che impatto (pratico, psicologico, affettivo, spirituale) ha avuto il progetto sulla vita dei singoli minori e sulla comunità?

Notiamo che c'è una maggiore serenità nei bambini e nelle famiglie e questo è un indicatore della qualità dell'esperienza. I volontari pluriennali gioiscono nel vedere crescere i bambini in sicurezza, consapevolezza dei propri talenti, coraggio nell'affrontare adulti e pari nella scuola come anche nella vita. Tre minori sono anche inseriti da due anni tra i lupetti dell'Agesci.

Tutta la comunità cittadina, singoli o associazioni, è solidale e supporta alcune iniziative di inclusione o di sostegno, come ha dimostrato il 9 dicembre scorso donando dei buoni spesa da distribuire durante la Festa delle Famiglie.

Quali pensieri percorrono la vostra mente quando vivete quelle ore nel centro con i bambini? Come questo impegno ha cambiato la vostra vita e il modo di leggere il mondo?

Spesso, durante gli incontri di verifica, apprendere la storia dei bambini e gli sforzi che fanno per emanciparsi, ci aiuta a vedere il mondo con l'ottica di chi non è garantito o è trascurato. Questo ci fa interrogare molto sul loro futuro e sulla forza necessaria per cambiare il corso della loro vita. Dunque, anche la vita dei volontari in servizio è cambiata, frequentando il centro.

I bambini, interrogati su alcuni argomenti, hanno raccontato la loro esperienza negli ambienti del centro e come essa abbia cambiato il loro quotidiano. Dichiarano di trovarsi bene. Nel centro trascorrono cinque ore pomeridiane, durante le quali si muovono con disinvoltura, pur sempre nel rispetto di precise regole. Ad esempio, turnano per preparare la mensa, prima di pranzo si lavano sempre le mani e poi pregano insieme in modo spontaneo. A fine pranzo, si spazzolano i denti e poi iniziano lo studio, che dura due o più ore, fanno merenda, si raccontano, e infine partecipano alle attività ludiche e laboratoriali.

La loro vita, quindi, è cambiata rispetto a prima. In precedenza, erano soliti guardare in casa la tv, dove spesso erano lasciati soli

nelle ore pomeridiane. Questo li portava frequentemente a svolgere solo i compiti che avevano capito. Per il loro futuro, sognavano quello che la tv proponeva, ma intanto non avevano amici e frequentavano i giardini pubblici soltanto di domenica con i genitori. Adesso, invece, sanno destreggiarsi meglio nel mondo e con le persone, hanno degli amici e si sentono amati dai volontari. Si



sentono, quindi, parte di una storia d'amore che rivedono nelle foto delle tante attività appese alle pareti e promosse nel centro in più di quindici anni, sin da prima dell'attivazione del progetto dell'8x1000, che ha ampliato le possibilità del centro nel sostegno ai bambini.

I bambini, inoltre, hanno dichiarato di essere contenti di tornare a casa con i compiti svolti e tutti si dicono felici di raccontare a casa quello che si fa durante le ore trascorse al centro. Spesso, inoltre, anche le famiglie vengono coinvolte in queste attività pomeridiane.

Questi bambini, però, sanno già guardare al di là delle attività che svolgono nel quotidiano e hanno desideri più grandi per il loro futuro. A. vuole diventare un'artista, N. un costruttore di videogame o uno scienziato, L. un cuoco. C. sogna di curare i cuccioli o di lavorare in un negozio che li vende. A. vorrebbe diventare un ingegnere, G. una poliziotta, R. una ballerina, G. un massaggiatore. R. desidera solo una cosa, che le portino rispetto.

Ognuno di loro è convinto che ce la farà a realizzare i propri sogni, anche grazie al personale impegno che sta approfondendo nelle attività presso il centro e alle relazioni intrecciate in quelle ore pomeridiane. E questa loro gioiosa convinzione lascia ben sperare per tutto quello che verrà.

APPROFONDIMENTO Prosegue lo studio, sintetico ma esaustivo, curato da don Liborio Massimo che, in Diocesi, ricopre il ruolo di esorcista

Il fenomeno della possessione/4



Liborio Massimo
esorcista
diocesano

3. TEORIE TEOLOGICHE ATTUALI

3.1 Verso una demitizzazione del male. L'idea della non esistenza di satana incominciò in questo secolo ad affermarsi con Henri I. Marrau con la pubblicazione del suo volume: "Satana".

Questi affermava che: "Fra gli attuali cristiani ben rari sono quelli che credono effettivamente, veramente al diavolo e fanno di questo articolo di fede un elemento attivo di vita religiosa.

Successivamente il principale fautore e sostenitore di questa corrente fu Herbert Hagg, sia per la sua preparazione teologica e biblica (era professore di teologia antico testamentaria all'università cattolica di Tubinga, sia per aver egli scritto tre libri in proposito, e sia per aver dato motivo col primo di essi, a un "Rescritto della Congregazione della Dottrina della fede" del 9 giugno 1971.

La tesi di fondo dei suoi scritti sostiene la demitizzazione del diavolo, possibile, perché negli scritti "canonici" non esiste un consenso unanime per quanto riguarda il diavolo, i demoni e la loro azione", è utile perché "la fede cristiana abbandonando il diavolo come entità personale, nulla perde, e anzi ha tutto da guadagnare. L'annuncio del Vangelo che dalla presenza ossessiva del diavolo viene deformato in un annuncio minaccioso, riacquista il suo volto originario di lieto annuncio in tutto il suo peso. L'uomo si riconosce nuovamente come amico di Dio, come persona che viene presa sul serio, con la sua libertà e la sua responsabilità e anche con le sue debolezze. E questo perché Gesù non ha incentrato per nulla la sua missione in una lotta contro Satana, ma nella volontà precisa di portare l'amore di Dio più vicino agli uomini attraverso il proprio amore che egli porta a compimento sulla croce".

Il secondo testo di particolare interesse è un intero numero di *Concilium* sul diavolo: "Satana, i demoni sono dei niente". Contenente undici articoli tendenti, come dice il titolo stesso, a togliere al credente ogni tipo di ansia derivante dal diavolo, in quanto Cristo ha de-tronizzato la forza del male.

Le tesi principali sostenute dai due testi possono essere così sintetizzate:

- La Scrittura non contiene dichiarazioni impegnative per la credenza nel diavolo né obbliga a credere a potenze cattive personali e soprannaturali.

- Le evidenti contraddizioni sul ruolo del demonio, sui vari nomi, non possono condurre ad una chiara demonologia in senso dogmatico.

- Non vi è nessuna definizione dogmatica sull'esistenza dei demoni. L'insegnamento della chiesa ha sempre presupposto una fede popolare in angeli e demoni ed ha specificato che essi differiscono dalla realtà materiale. Il Concilio Lateranense IV ha dichiarato infallibilmente solo due cose: tutto ciò che esiste è dovuto all'azione creatrice di Dio e ciò che è diventato cattivo è imputabile solo alla sua iniziativa.

- Data la realtà trascendente del diavolo, la sua appartenenza ad una realtà al di fuori e al di sopra del mondo, non è possi-

Egli accusa Hagg di infondatezza a livello metodologico, inoltre non è assolutamente possibile eliminare un certo linguaggio biblico tradizionale perciò problematico e quindi cifrato e difficile in quanto religioso, fare ciò significherebbe sopprimere gli elementi indispensabili alla comprensione della Scrittura stessa.

Anche secondo Kothgasser c'è un difetto di metodo in quanto come misura di tutte le cose, e in questo caso come misura della giusta concezione del mondo, non si può prendere la ragione umana, ma Cristo che ha assunto in sé ogni realtà.



bile dimostrare la sua esistenza o la sua non esistenza. Il problema dei teologi inoltre rimane insoluto in quanto il male sotto qualunque forma è stato vinto da Cristo.

- Le ragioni positive per voler demitizzare il diavolo sono da riscontrare nella purezza e centralità della fede (credere è credere in Dio); nella maggiore responsabilità personale e sociale che ne deriva (è troppo comodo dare la colpa del male e dei nostri peccati al diavolo) e nel riconoscere la centralità della redenzione di Cristo.

- Una risposta plausibile alla domanda "chi è il diavolo" può essere questa: il diavolo è un'interpretazione teologica per esprimere o per spiegare alcuni fatti misteriosi come l'influenza satanica o la presenza costante e terribile del male nel mondo e negli uomini. Egli è la personificazione del male piuttosto che un agente personale responsabile di esso; il male, infatti, è opera personale e collettiva degli uomini e senza la nostra malvagità le potenze del male sarebbero senza forza e sostanza, sarebbero dei "nulla".

3.2. Critica alla demitizzazione del diavolo. La critica che ne susseguì vide protagonisti diversi teologi. Il più eminente fu J.Gamberoni.

La liquidazione del diavolo non appare sufficientemente e completamente fondata, la questione dell'esistenza del diavolo non è stata posta con precisione, anzi è stata posta in modo sbagliato. Quando si parla di diavoli e di demoni, si tratta in definitiva del superamento religioso del male, di ciò che non dovrebbe essere. Sopprimere il linguaggio cifrato religioso, (come detto sopra) dinamico della Bibbia e della vita ecclesiale intorno a questo problema, significa sopprimere degli elementi indispensabili alla sua comprensione, tanto da temere una mutilazione della verità.

3.3. Dizionari, studi, trattati. Nel suo Dizionario biblico McKenzie afferma che mentre il linguaggio popolare usato dalla Bibbia per parlare del diavolo non implica affermazioni dogmatiche e filosofiche, la Chiesa ha però sempre insegnato l'esistenza di spiriti personali cattivi.

Rahner, in *Sacramentum Mundi*, senza ammettere né negare l'esistenza personale di Satana, sostiene la teoria della inutilità e della inopportunità di parlarne oggi.

Limbeck esprime la sua posizione demitizzante progressista in un Dizionario teologico. Afferma le stesse teorie di Hagg e quelle della

rivista Concilium. In particolare afferma che la fede nei demoni è una singolare evoluzione di antichi racconti e filosofie extra-bibliche presupposta nel Nuovo Testamento piuttosto che un frutto autentico della rivelazione divina.

Nella linea demitizzante di Hagg e della rivista Concilium si pronuncia il teologo evangelico H. M. Barth.

J. Auer nella sua esposizione si preoccupa di dare il giusto valore e il giusto inquadramento su quanto dice la Scrittura su Satana ed i suoi rapporti rispettivamente con Dio, Cristo, gli uomini e il mondo. La sua posizione si avvicina molto alla dottrina tradizionale del magistero.

3.4. Documento "Fede cristiana e demonologia". Dopo queste pubblicazioni anche il magistero si sentì in dovere di intervenire, con una serie di interventi aventi come mira il riaffermare la dottrina ufficiale della chiesa. Questi documenti sono:

- Dichiarazione della commissione cardinalizia (15 ottobre 1968), incaricata di esaminare certe affermazioni contenute nel Nuovo Catechismo olandese.

- Rescritto del 9 giugno 1971, con cui la Congregazione per la dottrina della fede, dopo aver esaminato il libro del teologo Hebert Hagg "La liquidazione del diavolo?", dichiarava il suo contenuto inconciliabile con la dottrina del Concilio Lateranense IV e con il Magistero della Chiesa. Si tratta di un documento privato, che invano si ricercerebbe nelle pubblicazioni ufficiali; ma ha la sua importanza poiché rappresenta l'unico intervento della Congregazione delle dottrina della fede, che sia dato conoscere in merito ad affermazioni di un teologo concernenti il diavolo.

- Studio dal titolo "Fede cristiana e demonologia" fatto da un esperto per incarico della Congregazione della dottrina della fede, pubblicato su *L'Osservatore Romano* il 26 giugno 1975. Nel presentarlo, si scrive che la Congregazione "lo raccomanda vivamente come base sicura per riaffermare la dottrina del magistero".

- Nuovo codice di diritto canonico, promulgato il 25 gennaio 1983. Nel can. 1172, come già nel can. 1171 del vecchio Codice (25 maggio 1917), si parla degli esorcismi e dei requisiti per esercitarli, ciò suppone ovviamente l'esistenza di Satana come essere personale.

- Documento della Congregazione per la Dottrina della Fede (29 settembre 1985), con precisazioni concernenti il can. 1172.

- Catechismo della chiesa cattolica, parla di esorcismo ai n. 517, 550, 1237, 1673.

In ultima analisi ci sembra di poter notare che il magistero è sempre fermo sulle sue posizioni demonologiche ed esprime con chiarezza la fede di sempre a tutti i fedeli. Ma più che imporre una linea di pensiero definitiva in questo campo, tende a proporre la credenza costante della Chiesa nel diavolo, nell'attento ascolto e rispetto della Scrittura e della Tradizione.

(Continua...)

UFFICIO MISSIONARIO Appuntamenti il 9 e 15 giugno

Molfetta si colora con la Festa dei popoli

Domenica 9 Giugno dalle ore 17 alle ore 23 si terrà la prima edizione della *Festa dei Popoli* a Molfetta presso Banchina Seminario (nei pressi del Duomo).

L'idea della *Festa* nasce più di due anni fa tra alcuni giovani, come possibile evento conclusivo di un percorso di preparazione a viaggi estivi in terre di missione, *Ora è tempo di missione*, che si tiene da novembre a maggio ormai da cinque anni sul territorio diocesano.

Da inizio 2018, per organizzare la *Festa* in modo partecipato, questi giovani (poi confluiti nell'equipe attuale del Centro Missionario Diocesano) hanno iniziato a coinvolgere alcune realtà locali, laiche ed ecclesiali, che potessero convergere su temi quali inclusione, accoglienza, incontro e dialogo tra le comunità di varia provenienza geografica presenti nel territorio, attenzione alle fragilità e alle differenze culturali e religiose. Nel frattempo si è fatto passaparola e le sigle che hanno aderito sono arrivate a diciotto. Tra queste, sono molte le realtà diocesane (Age-sci gruppo scout Molfetta; ANSPI Zonale Molfetta; Caritas diocesana; Azione Cattolica diocesana; CDAL - Consulta diocesana delle Aggregazioni Laicali; Masci - Comunità Don Tonino Bello Molfetta 2 e, come detto, Centro Missionario Diocesano) che hanno scelto di offrire il loro servizio per la realizzazione dell'evento. Intanto, anche il Comune di Molfetta ha valutato positivamente l'impatto della manifestazione sul territorio, decidendo di dare il suo patrocinio.

La *Festa dei Popoli* a Molfetta offrirà una serie di attività di intrattenimento per il pomeriggio di domenica 9 giugno. Saranno presenti alcuni gazebo che ospiteranno il tandem linguistico con giovani che parleranno tra loro in diverse lingue del mondo, guidato dall'associazione *InCo* e dal *CPIA BARI 1- sede di Molfetta*; gruppi che, con il contributo dell'associazione ludico culturale *La Plancia Piena*, si sfideranno con giochi da tavolo e di società provenienti da vari Paesi; volontari della parrocchia Santa Famiglia che consiglieranno prodotti del commercio equo e solidale a chi volesse acquistarli o iniziare a farne uso; oggetti e abiti da diversi continenti che decoreranno il cosiddetto "stand delle nazioni". Nel con-

tempo, sarà possibile visitare la mostra fotografica *Io nell'altro, l'altro in me* all'interno del Duomo, con foto di Mimmo Tricarico e Michele Azzollini scattate in varie località italiane e impreziosite dalle didascalie di alcuni studenti del *CPIA*, che indicano i Paesi e le immagini di altri continenti che quelle foto rimandano alla loro mente.

In serata, sarà un susseguirsi di coinvolgenti eventi artistici. A partire dalle 20, ci sarà nel Duomo l'interpretazione di alcuni testi di Fabrizio De André a cura di altri studenti del *CPIA* e, dopo, presso Banchina Seminario, si farà letteralmente festa con le musiche e le danze dal mondo con *Fabulanova ensemble* e con il concerto della *Municipale Balcanica*, che chiuderà la serata.

Ma, in realtà, la *Festa* non terminerà la sera del 9, bensì sabato 15 giugno con un evento ad essa collegato: la *Tavolata Senza Muri*. Questo pranzo, a cui accederanno su invito circa centocinquanta persone bisognose, si terrà dalle ore 12 alle ore 16 nella Villa Comunale di Molfetta (piazza Garibaldi). A livello nazionale l'evento è promosso in contemporanea in diverse città da *Focsiv* e *Masci* e a Molfetta sarà realizzato dalla rete che organizza la *Festa* con il particolare contributo della realtà locale del *Masci - Comunità Don Tonino Bello Molfetta 2*.

R.C.



MOLFETTA Padri spirituali e maestri di cappella del XIX secolo

A servizio della Confraternita di Sant'Antonio



Corrado Pappagallo
cultore di
storia locale

Lo spoglio sistematico di una vasta documentazione relativa alla contabilità delle Opere Pie in cui erano confluite tutte le Confraternite durante il Decennio Francese (1806-1815), ha permesso di conoscere alcuni aspetti religiosi e caritativi relativamente alla Confraternita di S.

Antonio di Molfetta (Archivio Stato Bari, Sezione di Barletta, *Fondo Eca di Molfetta, Confraternita di S. Antonio di Molfetta*, buste da 231 a 235). A tale riguardo per ora ci limitiamo a conoscere i sacerdoti, che guidavano spiritualmente i confratelli, con la lettura della tredicina e la predica del panegirico nel giorno della festa del Santo, e i vari maestri di cappella che si avvicendavano uniti ai cantori durante la celebrazione solenne della messa nel giorno dedicata a S. Antonio e, in ultimo, le opere di carità a cui la Confraternita era chiamata a sovvenire.

Nel 1829, padre spirituale era don Giulio de Candia fu Saverio (1774-1837). Dal 1831 al 1839 ricopriva la carica di padre spirituale don Vintantonio Pappagallo (1778-1859). A quest'ultimo nel 1840 subentrò don Michele Carabellese (1814-1886) fino al 1846. Don Lorenzo Pansini (1817-1879) ricoprì la carica dal 1846 al 1857. Breve fu il periodo (solo al 1858) del Parroco della Parrocchia di S. Corrado don Domenico Rotondo (1811-1858). Dal 1863 si avvicendarono don Pasquale Binetti (1831-1881), nel 1865 don Antonio Mancini e nel 1867 di nuovo don Pasquale Binetti che nella recitazione della Tredicina lesse *da un libro devoto i fatti più luminosi operati in vita dal Santo*.

Lo stesso don Pasquale Binetti nel 1869 rilasciò una descrizione del suo operato: *Si certifica da me qui sottoscritto sacerdote in qualità di Padre Spirituale della Congrega di S. Antonio, come si è fatta la Tredicina in onore di detto Santo in preparazione alla festa, la quale secondo il prescritto nelle regole consiste in tredici giorni di Novena con messe piane e messa cantata il mattino ed esposizione del Santissimo il giorno, oltre il giorno della festa in cui dalle prime ore del giorno si celebrano continuamente messe piane, e la messa cantata al tardi: il giorno poi solenne esposizione con predica: per cui le spese ammontano a circa 100 lire non compresa la cera. E nella verità si certifica da me come sopra – Molfetta li 6 Luglio 1869 – Sacerdote Pasquale Binetti.*

Nel 1879 ebbe termine la guida spirituale di don Pasquale Binetti e dal 1880 al 1883, don

Carlo Calè (1829-1884) era padre spirituale; nel 1887, don Felice Carabellese (1852-1935) e nel 1890 don Matteo Allegretta (1832-1908).

I maestri di cappella curavano l'accompagnamento musicale insieme ai cantori durante la celebrazione delle messe specialmente durante la messa solenne nel giorno dedicato a S. Antonio.

Nel 1810 maestro di cappella era Sabino de Candia (1757-1818); antecedente a questa data egli fu al servizio della Confraternita per 34 anni. Per alcuni anni ricoprì la stessa carica anche presso la Confraternita dell'Assunta.

Nel 1825 maestro di cappella era don Michele Binetti (1780-1827), era anche cantore del Capitolo Cattedrale di Molfetta.

Nel 1830 subentrò Vito Michele Germano (1795-1846) che esercitava l'arte del bottaro, ma nei documenti era segnalato quale musicante e nel 1812 fu iscritto nella banda musicale formata da Giuseppe Pansini. Dal 1862, Gaetano Germano di Giuseppe (1824-1895) ricoprì la carica di maestro di cappella fino al 1885.

Nel 1883, fu coadiuvato dai cantori don Fortunato de Gennaro (1841-1905) e da don Nicola de Pinto (1821-1892).

L'anno successivo come cantore oltre allo stesso Germano e a don Fortunato, partecipò alle funzioni don Pasquale Minervini (1834-1900) cantore del Capitolo Cattedrale,

Durante lo svolgimento delle Quarantore presso la chiesa di S. Andrea nel 1885, Gaetano Germano e Michele Valente (1827-1886) cantarono durante le solenne funzioni. Il Valente fu soldato trombettiere nella guerra del 1860 e in quella del 1866 e insignito della medaglia commemorativa.

Tutte le Confraternite nel periodo esaminato partecipavano, secondo le rendite, all'adozione e al mantenimento di un letto

all'Ospedale di Molfetta. Per un certo periodo la Confraternita di S. Antonio contribuiva con 5 ducati annui all'acquisto di un letto matrimoniale ad una ragazza povera. Oltre a tale onere, al bisogno era chiamata a partecipare a diverse richieste di aiuto. Relativamente alla Confraternita di S. Antonio nel 1836 si dettero 40 grana come elemosina a Marco, Angelo e Giuliano Rolambelli luterani convertiti al cattolicesimo. Il 10 di maggio 1849 la Confraternita di S. Antonio partecipò alla processio-



ne di quando si portò il simulacro di argento di S. Corrado alla chiesa della Madonna dei Martiri forse in occasione della Madonna del Trimilizzo.

Nel 1856, nel Conservatorio delle Orfanelle di Molfetta si voleva istituire l'arte di tessere e occorrevano 24 ducati l'anno da devolvere alla maestra d'arte. Alla Confraternita fu chiesto di dare 2,40 ducati annui; purtroppo si rispose che per la mancanza di soldi si contribuiva solo per due anni 1857 e 1858. Nel 1871 si versò un sussidio come soccorso per l'inondazione di Roma provocata dallo straripamento del Tevere.

UFFICIO PASTORALE

Appuntamenti pastorali di giugno

venerdì 7 e sabato 8 giugno

Veglie Cittadine di Pentecoste organizzate dalle Vicarie

domenica 9 giugno

Festa dei Popoli, a cura dell'Ufficio Missionario (ore 16.00-23.00, Banchina Seminario e Cala S. Andrea, Molfetta)

mercoledì 12 giugno

Visita pastorale del Vescovo nella città di Giovinazzo al mondo del lavoro

giovedì 13 e venerdì 14 giugno

Giornate di formazione per i sacerdoti giovani (presso la Casa delle Suore Adoratrici del Preziosissimo Sangue, Trani)

venerdì 14 giugno

Visita pastorale del Vescovo nella città di Ruvo al mondo del lavoro

sabato 15 giugno

Visita pastorale del Vescovo nella città di Molfetta al mondo del lavoro. Tavolata senza muri, a cura dell'Ufficio Missionario (ore 12.00-16.00)

lunedì 17 giugno

Visita pastorale del Vescovo nella città di Terlizzi al mondo del lavoro

lunedì 17 e mercoledì 19 giugno

Assemblea pastorale diocesana (ore 19.30, Auditorium "Regina Pacis", Molfetta)

venerdì 21 giugno

Ritiro del clero a San Giovanni Rotondo. Giornata diocesana di Santificazione Sacerdotale

sabato 22 giugno

Incontro con il dott. Francesco Giorgino del TG1 a conclusione della Visita Pastorale del Vescovo al mondo del lavoro

domenica 23 giugno

Il Vescovo presiede l'Eucaristia e la processione

nella Solennità del Corpus Domini (ore 18.30, Cattedrale, Molfetta)

sabato 29 giugno

Il Vescovo presiede l'Eucaristia nella parrocchia San Domenico di Giovinazzo nel 25° anniversario di sacerdozio di don Pietro Rubini (ore 19.30)

domenica 30 giugno

Il Vescovo presiede l'Eucaristia nella Cattedrale di Molfetta nel 50° anniversario di sacerdozio di Mons. Pietro Amato (ore 12.00)

domenica 30 giugno

Giornata per la Carità del Papa. Ottavario *Corpus Domini*.

Il Vescovo presiede l'Eucaristia e la processione per la festa patronale a Ruvo (ore 18.00, Cattedrale, Ruvo).



Nicolas
Fattoria S. Michele
Serramanna (SU)

C'è un Paese

che offre a chi ha perso tutto una nuova,
fragile e coraggiosa possibilità.

Scopri la Mappa
dei Progetti Realizzati

8xmille.it

È il Paese dei Progetti Realizzati.
È l'Italia dell'8xmille alla Chiesa cattolica.

**DOMENICA DI PENTECOSTE**

1ª Settimana del Salterio

Prima Lettura: At 2,1-11*Tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare***Seconda Lettura: Rm 8,8-17***Quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio***Vangelo: Gv 14,15-16.23b-26***Lo Spirito Santo vi insegnerà ogni cosa*

Nicola Felice Abbattista
Parroco

Ogni festa porta sempre con sé un dono e una sorpresa. Nella bellezza travolgente dei doni dello Spirito, sperimentiamo oggi di essere una grande famiglia arricchita di preziose diversità. Nella sorpresa inaspettata accogliamo il dono che ci arricchisce di amore, di intelligenza, di vita e di consolazione proprio perché veniamo generati ad uno stile di vita semplice, autentico e per una testimonianza forte, coraggiosa e dirimpente. Così un gruppo sparuto di uomini, con un vissuto da “clandestini”, capeggiati da una Madre, si trasforma in un manipolo di “rivoluzionari”, capaci di sovvertire l'ordine costituito, per proclamare nel nome di Gesù, il Crocefisso Risorto, l'uguaglianza fra tutti i popoli fondata sul primato della persona.

«Non temo le lotte, anzi le amo» (A. Grittani). Nei momenti di smarrimento e di confusione, quando si è tentati dalla logica del possedere e dell'effimero piacere, lo Spirito consegna l'uomo alla creatività della Parola e sussurra al cuore il cammino verso la maturità esistenziale che non necessita di conferme perché questi, vibrando nel sacrario intimissimo dell'uomo che è la coscienza, lo libera da se stesso e dalle paure.

Lo Spirito non imbroglia e non imbroglia, anzi purifica ogni egoistica impurità riempiendo l'esistenza dell'uomo di appassionata e sollecita alterità. Se dovessimo chiederci dove lo Spirito si fa presenza, la risposta la troveremo nei nostri vissuti relazionali, nella comunicazione dei nostri sentimenti, nella gestualità dei nostri incontri e nell'animazione della speranza che ci proietta nel futuro di Dio. Nella Chiesa lo Spirito si fa garante di unità facilitando ciascuno nel saper lasciare all'altro il posto che gli compete, in una relazione paritetica, con dignità e umiltà fraterna, per realizzare l'unico corpo.

Come Chiesa ci portiamo sulle spalle duemila anni di storia e pur non avendo una giovinezza anagrafica, crediamo fermamente di conservare immutata la giovinezza dello Spirito. Questa freschezza spirituale continua a creare nella storia uomini liberi e responsabili, capaci di rispondere all'attesa e alla nostalgia di Dio. Invitati tutti a un amore progressivo e illuminante di folle novità per ogni vita ci accorgiamo che un po' di giovinezza all'anagrafe, oltre che nello spirito, non guasterebbe.

Ciao scuola!

un altro anno scolastico si conclude

Sta finendo anche questo anno scolastico. C'è chi vuole che termini quanto prima, chi ha paura per gli Esami di Stato, chi non finisce mai di studiare... Insomma i pareri sono discordanti e con essi le emozioni viaggiano su binari paralleli.

Ormai mancano pochi giorni per dare inizio all'estate: sole, mare, relax.

Saranno contenti gli studenti meno volenterosi, quelli che non amano passare interi pomeriggi davanti ai libri e che vorrebbero dare sfogo ai loro hobby.

Saranno malinconici, invece, quelli che considerano la scuola un'avvincente avventura su per un'alta montagna dove ogni tornante rappresenta un ostacolo da superare, ma una volta arrivati sulla vetta la meraviglia di ciò che sta intorno e la soddisfazione di avercela fatta compensano gli sforzi compiuti.

Questo perché ogni anno la scuola può regalare emozioni sempre nuove: amicizie, amori, dissapori e, ahimè, separazioni.

La scuola è una palestra di vita per cui deve essere vissuta come si vuole, come il cuore e la mente comandano; l'importante è che l'allenamento, pur se costa fatica e sacrificio, sia fatto con forza e passione in modo che diventi una specie di tirocinio alla vita futura.

Non resta che augurare a tutti BUONE VACANZE, ma soprattutto... BUONA VITA!

di **Alessio de Bari****APOSTOLATO DELLA PREGHIERA****La spiritualità del cuore di Gesù tutta da scoprire**

Noi iscritti all'Apostolato della Preghiera ci prepariamo a un incontro internazionale con il S. Padre Francesco, il 28 giugno p.v. a Roma.

In occasione dei 175 anni dalla fondazione dell'AdP, la segreteria internazionale ha organizzato l'evento in modo unico ed eccezionale: “Udienza con Papa Francesco in Sala Nervi con tutta la Rete Mondiale di Preghiera per il Santo Padre”. Siamo consapevoli di questo evento e lo partecipiamo ai nostri.

L'intervento del Santo Padre per la circostanza sarà quanto mai opportuno per risvegliare il culto del Sacro Cuore un pò affievolito nelle comunità cristiane e alquanto disatteso anche dai sacerdoti.

Il Papa S. Paolo VI in occasione del primo centenario della festa del Sacro Cuore affermò: “desideriamo che a tutte le categorie dei fedeli siano spiegati nel modo più adatto e completo i profondi e reconditi fondamenti dottrinali del Sacro Cuore e ha richiamato l'opportunità che il culto al Sacro Cuore rifiorisca ogni giorno di più e sia da tutti considerato come una forma nobilissima e degna di quella vera pietà che al tempo nostro specialmente per opera del Concilio Vaticano II viene insistentemente richiesto verso il Cristo Gesù, re e centro di tutti i cuori”. L'affermazione del Papa S. Paolo VI ha un suo valore propositivo e ha colto la centralità dell'amore di Cristo per tutta l'umanità. Ecco quel cuore che tanto ha amato gli uomini, quindi santificati e redenti dal sangue prezioso di Cristo, noi siamo attirati dal suo amore e dal suo cuore che palpita di sentimenti di compassione per tutti.

Non esitava Pio XII ad affermare che nella devozione al Sacro Cuore si può trovare il compendio di tutta la religione, ed insieme

una regola di vita perfetta (Haurietis aquas).

Siamo pienamente convinti che va rilanciata la spiritualità del Cuore di Gesù in tutte le parrocchie con un'attenzione particolare alla consacrazione delle famiglie e ai primi venerdì di ogni mese quale occasione per riparare i peccati che offendo il cuore sacratissimo di Gesù. Siamo chiamati noi sacerdoti a far innamorare il popolo ancora di più dell'amore di Cristo donato e offerto per la salvezza di tutta l'umanità, e orientare ogni cristiano verso la sorgente di carità e di amore di quel cuore amabile di Cristo quale fonte inesauribile di grazia per tutti.

L'AdP parteciperà in Sala Nervi all'incontro con il Santo Padre con 50 persone, provenienti dalle città della diocesi per vivere un momento di Grazia.

Vincenzo Speranza

MUSEO E BIBLIOTECA DIOCESANI**Aperti al MAB**

L'Ufficio Nazionale per i Beni Culturali e l'Arte Sacra promuove dal 3 al 9 giugno 2019 la Settimana “Aperti al MAB” per Musei, Archivi e Biblioteche ecclesiastici. Quest'anno l'iniziativa si unisce alla VII edizione delle Giornate AMEI 2019 che saranno celebrate il prossimo 8 e 9 giugno, una preziosa occasione di conoscenza del nostro ricco patrimonio ecclesiastico.

La Biblioteca diocesana “Seminario” venerdì 7 e sabato 8 giugno accoglie un Corso di avviamento alla scrittura creativa per ragazzi dai 9 ai 12 anni, promosso da Kaufman - Scrittura creativa, che sarà tenuto dalla scrittrice ed operatrice culturale Chiara Cannito (info e iscrizioni info@kaufmanscritturecreative.it).

Il Museo diocesano di Molfetta, aderendo alle due iniziative nazionali, nella giornata di sabato 8 giugno, la mattina dalle 10 alle 13 e nel pomeriggio dalle 17.30 alle 20.30 apre le porte gratuitamente ai visitatori.